Martedì 22 Luglio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 174
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 27

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50 — Estero-Anno L. 112.50 Semestre „ 56.25 Trimestre „ 28.15

Note d'un cronista a spasso nel Canal di S. Pietro

... Luglio 1924.

La lettura dell'interessante articolo illustrativo di una zona di questa nostra Carnia incantevole, che avete pubblicato nella passata settimana, mi spinse a stendere sulla carta qualche nota d'impressioni provate in un mio breve passaggio attraverso la vallata del But — o Canal di San Pietro, come il popolo in omaggio alla storia, continua a chiamarla — della quale molti luoghi potrebbero reggere al confronto con tanti, pure assai celebrati, della Svizzera.

Comincio da un

problema importante

del quale ho udito parlare a Paluzza mentre m'ero fermato a far colazione.

Voi conoscete certamente Paluzza, il centro più importante della vallata, che, massime dopo l'attuazione della tranovia che la unisce direttamente con Tolmezzo e con tutti i vari nuclei di popolazione lungo il corso del fiume e col resto del mondo, ha iniziato un confortevole progresso. Ebbene: assai più rapido questo progresso potrebbe svolgersi, qualora il problema di cui sto per accennarvi, fosse anche materialmente risolto; e dico «anche materialmente», poichè una prima soluzione favorevole l'ha già avuta con R. Decreto del 15 novembre anno passato... e non ci sarebbe ora che da mettere quel decreto in esecuzione.

La strada Tolmezzo-Paluzza-Monte Croce Carnico fu, con tale R. Decreto, inscritta fra quelle di prima classe — e tale decisione governativa avrebbe dovuto avere effetto dal 1.o luglio volgente. Tuttavia — osserva una lettera informativa diretta alla Camera di commercio in data 16 corr. che mi fu possibile di leggere — tuttavia non risulta ancor oggi che lo Stato abbia effettivamente assunta la manutenzione della detta nuova strada, e tanto meno che possa dare inizio ai lavori di sistemazione, lavori che, data la loro entità, sembra verranno incominciati solo con l'esercizio finanziario 1927-1928»; il che vuol dire soltanto fra tre anni circa, nella evenienza più favorevole.

Ora, chi ha pratica di questi luoghi, sa che la vallata del But non finisce a Paluzza, dove non c'è anzi che un punto di confluenza di vallate montane, minori con quella principale, ma si addentra fra i monti e va sino alle falde del Pizzo Timau ai contrafforti del gruppo maestoso del Coglians. Fino al paese di Timau, l'ultimo della vallata, le strade consorziale e comunale, ora esistenti, danno la possibilità di regolarsi e facili comunicazioni con Paluzza e il resto del Canale e Tolmezzo. Ma è al di là di Timau, al di là del Fontanone e del Cristo celebre, che sorge il bisogno, la necessità immediata di lavori costosi. La strada esistente costruita per usi militari in parte sopra l'antica strada romana allacciante il Friuli nostro e l'Italia alla vallata della Gaila ed ai paesi del nord, non si presta affatto al traffico civile, anche perchè da qualche anno abbandonata a sè stessa, è in molti punti intransitabile, senza gravi pericolo per veicoli.

In Paluzza, come in tutto l'alto But, ci fu chi ha salutato, come pure nel resto del Canal di S. Pietro, la classifica della strada Tolmezzo-Paluzza-M. Croce Carnico, fu salutata con gioia perchè in tal modo vennero accolte finalmente le antiche aspirazioni ed i voti ripetutamente espressi da queste popolazioni, le quali, nel ritorno storico ad importanza per questa strada, che gli Imperatori Romani edificarono secoli addietro per dominare il mondo, traggono l'auspicio e vedono la possibilità di annodare coi vicini popoli austro-tedeschi amichevoli e proficue relazioni commerciali. E con essa un maggior benessere. E non a torto perchè questa strada è unica per la posizione, la facilità e la bellezza, in tutta la vasta zona di confine.

Le preoccupazioni militari di un tempo, non sussistono più

Merita essere conosciuto un passato recente, a proposito della Strada di Monte Croce. Ancora nel 1908 l'Impero austro-ungarico aveva costruito da parte sua una carrozzabile dalla vallata del Gail fino al Passo del Monte Croce Carnico. Probabilmente ciò fu mosso da ragioni militari da primi anni dell'avvento al trono di Vittorio Emanuele III, i due Imperi alleati avevano dovuto accorgersi che l'Italia non era più quella facile, docile, malleabile donzella che essi erano abituati a tenere asservita alle loro volontà; e il timore di nostre possibili avanzate oltre i confini, nello Impero sentiva avvicinarsi la possibilità inevitabile di un urto fra due Stati. Vedeva rallentare di più in più i freni al sentimento degli Italiani, che li trascinava irresistibilmente al compimento delle aspirazioni nazionali — monito sempre vivo il motto del Re Galantuomo: «L'Italia è fatta, ma non compiuta»; motto che il giovine Re pensò sopravvivere tenere scolpito nel cuore assieme alla ferma volontà di liberare l'Italia da ogni tutela, renderla veramente «maggiorenne» e indipendente.

Comunque, le ragioni militari si sposavano, in questo caso, agli interessi economici delle popolazioni confinanti, se l'Italia avesse concesso a concorrervi anch'essa. Invece da noi la ragion militare fu contrario e il rifiutoronno di dare mano agli interessi surricordati... E

ciò per i consigli degli strateghi italiani.

— Se noi provvediamo una buona comoda strada carrozzabile che dal confine di Monte Croce Carnico scenda a Timau, quella strada servirebbe, in caso di guerra, al nemico che di lassù potrebbe comodamente scendere nella vallata del But, a Timau, a Paluzza....

Bisognò chinare il capo e tacere. D. fronte agli interessi supremi della difesa nazionale, ogni altra ragione deve cedere, in disciplinato silenzio.

MA ORA?

Oggi le cose sono mutate; e anche senza rilevare che, alla stregua delle ragioni militari sopra accennate, bisognerebbe chiudere tutte le vie di comunicazione con gli altri Stati, possiamo considerare che pericoli per l'Italia da questa parte non esistono e non si riaffacceranno per lunghissimo corso d'anni: non voglio dire «mai più», sembrandomi presunzione soverchia l'ipotecare l'eternità, come fanno individui e partiti.

Oggi, anche il nostro Governo ha riconosciuto a questa via l'importanza che merita — inscrivendo tra le strade di prima classe la Tolmezzo-Paluzza-Monte Croce Carnico. Il tronco Timau-Passo di Monte Croce, un percorso di circa quattro chilometri, è quello cui si dovrebbe porre subito mano, poichè, tanto, per il resto fino a Tolmezzo, la condizione della strada è per lo meno discreta.

Il tronco Timau-Passo di Monte Croce, metterebbe finalmente in comunicazione la ricca vallata della Gaila con il nostro Friuli, per lunghissimo tratto non ci sono altre vie di comunicazione, assolutamente, se non pedonali: quelli che dalla valle suddetta hanno bisogno di venire in Italia, devono scendere fino in Val Fella, con lungo inutile giro. Sono gli stessi abitanti della Gaila, che, animati dagli interessi propri consoni coi nostri, premono su di noi con insistenza, affinchè la questione non sia trascurata più oltre e sia possibile stabilire un traffico internazionale attraverso il Passo.

Qui a Paluzza sono anzi informati che influenti persone di quella valle (ripeto: assai ricca, massime in legname che si preferirebbe vendere in Italia, dove spunta condizioni migliori) intendono costituire quanto prima al meno un servizio automobilistico, non appena costruito il tronco Timau-Passo, fino a Paluzza, capolinea di ferrovia; potrebbero così raggiungere Udine parecchie ore prima e con molta maggior comodità di quel che non sia possibile oggi. E non è chi non veda il grande vantaggio che ne ritrarrebbe la Carnia, il Friuli, tutta la regione. Il presidente del Tribunale di Kolschach e deputato provinciale dott. Francesco Wressnig ha indetto in proposito un convegno a Plocken, presso il confine, poco al di là di Mauda (Meuthen) fra personalità nostre ed austriache per trattare la cosa e per una completa intesa in merito. Il dott. Wressnig, in una lettera diretta al sig. Antonio Barbacetto di Paluzza (un caldo fautore di questa e di ogni altra utile iniziativa) s'impegnava, in riferimento alla istituzione del servizio automobilistico, di fare i passi necessari presso il Governo centrale a Vienna.

Come dissi, ho potuto leggere una lettera che il Sindaco sig. Mussinano ha inviato la settimana decorsa alla Camera di Commercio di Udine, ricordando l'appoggio avuto da essa nelle pratiche per la nazionalizzazione della strada Tolmezzo-Paluzza, e chiedendo che voglia, con l'autorevole ed efficace sua opera, sollecitare dal Governo l'esecuzione dei lavori di sistemazione nel breve tronco stradale Timau-Passo di Monte Croce Carnico, aprendo così lo sbocco e il possibile e lusinghiero inizio di pacifici traffici fra i due popoli vicini, col rendere, per il momento, almeno trafficabile una strada dichiarata nazionale.

Da notarsi, infine, che in questa insistente preghiera il Comune di Paluzza ha l'adesione di tutti i Comuni attraversati dalla strada in questione, vale a dire di tutti i Comuni della vallata.

I nostri nobili montanari

Sono salito lassù a San Pietro, vigilante la magnifica vallata del But: San Pietro, la chiesa vetusta, sorta probabilmente sui ruderi di una vedetta romana — chiesa dichiarata monumento nazionale per i cospicui lavori d'arte antica friulana che le danno alto pregio; e dopo averli ammirati, e dopo avere da lassù, ammirato il panorama della valle e dei monti che la chiudono e circondano — dai colossi dell'Amariana e del Sernio alla vicina Tersadia — dal Cucco franato, dal Tenchia flessuoso al pizzo Timau, all'Avostanis, al Promosio ecc., pensai di salire ancora. La strada carrozzabile e camionabile, costruita durante la guerra, conduce al piccolo paesello di Fielis e continua più in su, fino oltre la bella malga del Dauda, capace di cento e più capi e avrebbe dovuto continuare fino alla cima; una strada ancora oggi ben conservata, che s percorre dilettevolmente per le numerose e belle «vedute» «viste» che muta ad ogni svolto. Fielis — tranquillo, caro paesello montano; acqua freschissima, abbondante; popolazione buona, ospitalissima. Un tempo dava molti emigranti sarti: quasi tutti coloro che lasciavano il paese, erano sarti o andavano ad imparare il mestiere di sarti; moltissimi a Venezia, in numero minore a Trieste: qualcuno forse parecchi, si sono creata, nelle due città, una posizione, aprendo sartoria per proprio conto; ed è a questi che tuttora le famiglie dei compaesani affidano come «apprendisti» i propri ragazzi, i quali saranno i continuatori della tradizione paesana di abili sarti. Da Venezia, da Trieste, alcuni si spinsero anche più lontano, sempre onorando con la propria abilità e con la rettitudine il piccolo paese nativo dove spesso ritornano in estate, nella «stagione morta» pei sarti: ritornano a respirare le dolci, freschi aure montane.

Ora, non sono solamente i sarti, che emigrano: altri — boscaiuoli, muratori, falegnami, scalpellini ecc. — si spingono ben più lungi dalle due città adriatiche: in Rumenia, in Francia, in America e altrove; ma tutti sentono viva la nostalgia per il nido caro, donde spiccarono i primi voli.

E che sia fortemente radicato, in questi buoni, laboriosi montanari, l'affetto per la loro terra, lo dimostra un fatto, semplicissimo in sè, ma pur commovente. Anche Fielis vuole onorare i propri morti in guerra, con un monumento, come già fece Zuglio capoluogo del Comune, ed Arta e altri paesi della vallata. Ma un monumento in marmo, che riesca decoroso nei riguardi dell'arte e degno dei Prodi cui lo si vuol dedicare, costa... Niente paura: sorgerà ugualmente, sorgerà per le fatiche gratuite di tutto il popolo.

Da parecchio tempo era stato adocchiato un grande masso di marmo rosso venato lungo le pareti del travolgente rugo detto Squassa, che precipita fragoroso, nelle piene, in fondo ad un baratro. Quel masso apparve ottimo per lo scopo. Ed ecco gli arditi, instancabili lavoratori, prima di riemigrare, spezzar colle mine il blocco, squadrare i massi ricavatine e dar loro la prima grossolana preparazione per la posa in opera. Il monumento consisterà, nella sua formazione scheletrica, di un'alta piramide a base quadrangolare. E il trasporto? Non strade, non possibilità d'impianti meccanici costosi, pericoloso il semplice camminare; e nonostante, il trasporto fu effettuato. Fu effettuato da quegli stessi lavoratori — blocco a blocco, anche del pesantissimo dado che sosterrà l'obelisco. E li accompagnava e seguiva tutta la popolazione; le donne pregando devotamente perchè Dio preservasse i bravi operai — fieri dell'opera che stavano compiendo in memoria ed onore dei Loro Morti — da ogni disgrazia e portasse a buon compimento l'arduo periglioso lavoro; il cappellano del luogo, alla testa dei suoi fedeli, benedicente alle loro fatiche.

Dio, Patria, Famiglia: il trinomio sacro che nei sani cuori di questo buon popolo s'inradica: ecco l'alto significato di quel gesto spontaneo di fede pura, di amore fervente per la propria terra, di venerazione per coloro che si sono sacrificati per la grande Patria, tutta unita, forte, indipendente — sempre più gloriosa.

I blocchi di marmo, al presente, son lì, sul piazzale delle Scuole: aspettano due compaesani, scultori, residenti a Venezia, impegnatisi a lavorarli; aspettano che gli operai del paese ritornino dalla emigrazione, per essere a siemati a formare il monumento... Questo sarà inaugurato, probabilmente, nella primavera prossima, prima del nuovo esodo migratorio. E sarà opera insigne per l'altissimo significato morale; un'opera innalzata dalla carità purissima di umile gente, altrice degli ideali che più innalzano le umane creature — di un popolo che dà lo spirito a Dio, travaglio quotidiano alla famiglia, la vita, se richiesta, alla Patria.

Ricordando la battaglia di Pielungo

Intorno al Cimitero di Pradis, i superstiti hanno commemorato e celebrato, pochi giorni fa, la battaglia di Pielungo, i Morti e il valore alpino.

Gli alpini morti ed i sopravissuti della vecchia tentaseiesima divisione, i quali difesero nelle ore estreme l'onor d'Italia, si sono ricercati e ritrovati in ispirito nella gola terribile di S. Francesco. Là i viventi hanno sentito fremere cuori di vanto eroico, al tornare spontaneo dei grandi ricordi e là è stato parlato di una Roncisvalle e di paladini novelli che superarono la prodezza dei cavalieri franchi ed emularono gli ardimenti dei cacciatori garibaldini.

Dobbiamo dire combattimento, o battaglia?

Se io vedessi un troppo severo maestro «magister» dell'arte militare nella fredda composizione storica dell'episodio, rimpicciolire l'ampiezza e la fatica di quello sforzo di Titani, ah!, io chiamerei a radunata una moltitudine di vecchi lupi della montagna a testimoniare.

La battaglia di Pielungo fu un urto di giganti, consapevoli di morire e di salvare morendo l'onore della stirpe.

Nella memoria di noi, che vi fummo, resteranno impresse eternamente quelle giornate.

La difesa d'Italia, spinta da una marea irresistibile, era già rotolata al Piave; un gruppo di alpini piemontesi e «friulani», abbandonati, inghiottiti nelle montagne dell'Alto Tagliamento, sbarravano ancora la irruzione del nemico insolente: alpini italiani contro alpini bavaresi; resti di pochi battaglioni decimati, affranti in dieci giorni di combattimenti continui, dalle marce, dal digiuno, contro un nemico più forte.

Per l'onore della Patria e del nome alpino non si fuggì, no! Nella conca di Pielungo, accerchiata dai monti e dal nemico, addensato sui costoni, ai varchi, si sferrò la battaglia, l'assalto poderoso dei nostri alpini, per aprire un passo a valle.

Avanzi del Battaglione VAL FELLA, indomito nonostante una lunga disperata campagna da Sella Nevea, attraverso nevi e nemici; del battaglione GEMONA, primo lanciato al sacrificio; del M. CANIN, battaglione bellissimo e solido di giovinezza montanara, fieramente provato nella lotta, che mai sostò dal 25 ottobre; avanzi del PINEROLO morente, dell'ELLERO nuovissimo, fatto di giovinetti, che sulle guancie rosee portavano ancora il segno del bacio e della carezza materna, e la prima volta a Pielungo contemplarono la morte; vi ha benedetti Iddio, o sublime esempio di grandezza italica!

I morti numerosi tumulati nel vasto, lungo campo di battaglia, dal vecchio confine al Tagliamento, le croci piantate sulla nostra via dolorosa, segnano le soste, l'elevarsi di quel sacrificio e di quella gloria.

Sono sei anni; sembra di narrare episodi d'storie vecchie ancora sconosciute; di strazi, di eroismi; di feriti che non si arrendono, di moribondi che incitano i validi; di truppe che non cedono; di pochi, pochi superstiti fuggiaschi per le selve e i monti; di un nemico trionfatore in un campo di cadaveri.

Nelle serate di novembre, uggiose e tristi per il freddo e le pioggie, i vecchi della Carnia dello Spilimberghese racconteranno ai nipoti questi fatti, come storie di epoche eroiche. Come le storie vere del Passo della Morte della Maddalna, nel milleottocentoquarantanove, così quella del Passo della Clautana, nel millenovecento diciassette.

A stimare lo sforzo compiuto nella battaglia, durata dalla mattina del 5 novembre, mattina piena di sole e di disperazione fino a notte grande del giorno sette, notte tempestosa e dolorosa, e combattuta da soldati in condizioni fisiche pietosissime, si guardi la distanza superata dal fondo valle dell'Arzino al Cimitero di Pradis, distanza conquistata metro a metro, con sangue e sangue. Fu una battaglia non di armi, ma di petti audacissimi, fortissimi; villa del Conte Ciconi, Cimitero di Pielungo, Casali Cedolins, cimitero di Pradis, sono luoghi di valore tragico leggendario.

Noi vi fummo, ed abbiamo ancora nella fantasia scolpito l'orrore di quelle giornate tremende, nelle quali tutto ciò che corpo umano può dare, fu dato e tutto ciò che cuore umano può osare, fu osato; e, più ancora, ufficiali e soldati alpini del Friuli invaso mostrarono, in una fratellanza sublime nel sacrificio, all'Italia trepidante, la grande misura di generosità colmata dal sangue nostro.

Alpini friulani, quanti là fummo e superstiti salimmo il Calvario della cattività, e quanti sopportarono la persecuzione nella fuga, nei nascondigli, fra i morti, pensiamoci tutti oggi. Pensiamo; e riguardando in fantasia il vecchio nostro alpino dal sorriso beffardo e buono, solo di lui, diciamo, che il cappello piumato, stinto, sporco che non deponemmo neppure sotto lo sventagliare della mitraglia, ha coperto le teste di ferro dell'esercito italiano.

Pensiamo ai nostri morti e scriviamo con lettere immense: siete vivi ed eterni!

Ai nostri battaglioni morenti ed a Pielungo, colpevoli di eroico suicidio, a noi vinti, il nemico ha reso gli onori sul campo. Gli ufficiali alpini della trentaseiesima divisione hanno strappato dai giornali un brano del bollettino militare austriaco dell'otto novembre millenovecentodiciasette e lo serbano ognora presen-

Cronaca Provinciale

PORDENONE

Un domatore ferito da un orso bianco

21. - Ieri verso le 16 il sig. Hnorr Wilbelm d'anni 36 domatore di belve da Winnweiler (Baviera) appartenente alla Compagnia del Circo Karoly, mentre stava dando da mangiare agli orsi bianchi, fu da uno assalito. Il sig. Knor si difese con la spranga ma il bestione riuscì però a ferirlo.

Il domatore cominciò a gridare forte tentando di svincolarsi dalla stretta che poteva da un attimo all'altro divenire mortale finchè, qualche secondo dopo, giunsero in suo aiuto i proprietari del circo che con acqua, e spruzzi di etere e pesanti aste di ferro, liberarono lo Knorr dagli orsi. Il domatore fu trasportato all'ospedale ove gli venne riscontrata una ferita lacero contusa interessante i tessuti molli della regione palmare destra; e asportandone parti molli delle dita. presentava inoltre una piccola ferita da morso al braccio destro e multiple contusioni allo stesso arto. Dopo la medicazione lo si giudicò guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Contro la tubercolosi

Per la lotta contro la tubercolosi sono state fatte le seguenti offerte al Comitato di Torre:

Barbui Giuseppe L. 30, Barbui Pietro di Angelo L 10, cav. Francesco Asquini L. 100, operai e impiegati della Tintoria di Torre 1711.25.

La bicicletta di Fugolin

Il sig. Luigi Fugolin, operaio allo stabilimento Amman, ebbe la sgradita sorpresa di vedersi derubato della bicicletta che egli aveva deposte nell'atrio di casa.

Nuova maestra di piano

Apprendiamo con vivo compiacimento che la distinta, signorina Pia Baschiera figlia dell'amico Gigi, ha superato al R. Conservatorio di Milano brillantemente l'esame di maestra di pianoforte.

Alla colta intelligente signorina vive congratulazioni.

Stato Civile

Ecco il movimento dello Stato Civile dall'11 al 17 luglio.

Nati maschi N. 7 femmine N. 3, totale N. 10.

PUBBLICAZIONI di MATRIMONIO

Soldà Giov. Battista con Parzianello Maria — Trivelli Bortolo con Presot Giulia — Miss. Ezio con Tonea Olga.

MORTI

Amadei Sergio di anni 19 — Turchetto Pietro di mesi 2 — Vendruscolo Adelaide di giorni 24 — Vendruscolo Alfonso di giorni 25 — Martin Giacomo anni 31 — Bravin Luigi anni 26 — Pivetta Sante anni 30.

Beneficenza

Per onorare la memoria del defunto Gspardo Vincenzo furono fatte le seguenti elargizioni:

Famiglia Vincenzo Gaspardo, Casa di Ricovero L. 200, Colonia Alpina 200, Istituto S. Giorgio 100, Cucina economica 50, Asilo Infantile Vitt. E. 100.

Il genero Bulfoni Lodovico, monumento dei Caduti L. 100, Asilo Infantile V. E. L. 50.

La sorella del defunto, Anna Gaspardo, col marito Poletti Girolamo, Colonia Alpina L. 50.

Bulfoni Gerardo, Monumento dei Caduti L. 25, Cucina economica L. 25.

ALLA CONGREGAZIONE di CARITA': Carolina Moretti L. 25, Serafina Brusadini ved. De Santi L. 50 F.lli Melan L. 50, Romualdo Brusadini L. 50, Famiglia Carone L. 50, Giuseppe Gaspardo L. 10.

ALLA CUCINA ECONOMICA. - Osvaldo Zava L. 10.

ALLA CASA DI RICOVERO: Aleandro Marini L. 10.

ALL'ASILO INFANTILE: dott. Carlo Sostero L. 25 e Cesaratto Luigi L. 10.

PRO INFANZIA: Sesto elenco delle oblazioni pervenute a favore della benemerita istituzione: cav. Giovanni Zannini L. 100; Daniele Billiani 100; Fratelli Pavan 100; Giovanni Geri 100; Giuseppe Cardazzo 50; Osvaldo Zaza 50; Gualtiero Roviglio 25.

In morte di Vincenzo Gaspardo: ditta Tomadini 50; Luigi Figini 50, Maria Figini 20; Paolo Bisol 20; Maria e Silvio d'Este 20; Gemma Figini 10. Totale L. 605; lista precedente 23.501. Totale generale L. 23.197.

LA SEZIONE COMBATTENTI porta a conoscenza degli interessati che lo ufficio rimane aperto tuti i giorni feriali dalle ore 16 alle ore 19 per il ritiro delle nuove tessere e per svolgimento delle eventuali pratiche che potessero interessare la famiglia di combattenti.

L'Ufficio della Sezione Combattenti trovasi in Via Garibaldi al pianterreno del Palazzo Pera.

MAIANO

Operaio infortunato

Riva Nino di Fortunato da Farla dovendo adoperare il trinciaforaggi ne stava attaccando le lame necessarie: ad un tratto gli scappò di mano la chiave inglese, per cui andò a battere con il dorso della mano destra contro il margine tagliente delle lame stesse, riportando ferite da taglio, giudicate guaribili dal dott. Luigi Colussi, in 15 giorni salvo complicazioni.

FAGAGNA

Colpito da un calcio di cavallo

L'agricoltore Ziraldo Pietro fu Giovanni di Paludo di Fagagna, mentre stava nella stalla attendendo al governo degli animali, fu colpito al piede destro dal calcio di un cavallo, riportando contusioni ed escoriazioni multiple che lo terranno a letto circa 15 giorni.

LATISANA

Un fumaiuolo sulla testa

Mentre tranquillamente attendeva al rasporto di una locomobile per la trebbiatura, il sig. Cicuttin Lino fu Francesco da Latisanotta fu colpito ala testa dal fumaiolo della locomobile stessa che si era rovesciato.

Dovette ricorrere alle cure del dott. Lorenzo Loredan per ferite lacero contuse al cuoio capelluto e contusioni alla spalla sinistra guaribili in venti giorni.

S. VITO AL TAGLIAM.

Tassa posteggi

Un avviso del Sindaco annunzia che il 1.o agosto entra in vigore il nuovo regolamento sulla tassa posteggi. Tutti coloro i quali, per qualsiasi titolo, intendono occupare area o spazio pubblico o soggetto a servitù pubblica, devono presentare domanda, stesa su apposito modulo bollato che gli interessati potranno ritirare presso la segreteria municipale, entro il 25 luglio corr. Col 31 luglio cessano tutte le concessioni finora rilasciate.

CORDENONS

Per l'Asilo Infantile

All'Amministrazione del nostro Asilo Infantile sono pervenute dall'America le seguenti offerte dei nostri concittadini: Famiglia A. Cozzarin lire 220, Adamo e Osvaldo Polo L. 230, Egidio Turrin, Moras Cesare, Manzon Angelo e Erminio Raffin lire 445.

S. PIETRO AL NATISONE

Tiro a Segno

Le esercitazioni per la scelta dei cinque tiratori, che rappresenteranno la Società alla Gara Federale, cominceranno domenica, 27 corrente, alle ore 10, per terminare alle 19 e continueranno nei giorni successivi, fino all'8 agosto, con l'orario dalle 17 alle 19. Le munizioni saranno cedute gratis e la scelta dei componenti la squadra comincierà fin dall'inizio delle esercitazioni.

DIGNANO AL TAGLIAM.

L'insediamento del Consiglio

Domenica seguì l'insediamento della nuova Amministrazione Comunale.

Risultarono eletti: sindaco il sig. Dante Travani; assessori effettivi Burelli Pietro, Zancani Giuseppe, Cimolino Luigi; assessori supplenti Lupieri Corrado Pietro, Cimolino Antonio.

CAVAZZO CARNICO

L'arresto di un pregiudicato

Ieri i carabinieri di Tolmezzo eseguirono una perquisizione in Casa di certo Barazzutti Augusto di Giovanni di anni 23 di Somplago, invenendo armi e munizioni non denunciati. Il Barazzutti che aveva opporto resistenza ai militi venne arrestato e tradotto alle carceri di Tolmezzo.

PAVIA DI UDINE

Pellegrinaggio patriottico

Ci scrivono da Lumignacco:

L'anno scorso, ad iniziativa del Parroco don Maurizio Vidussi, questo paese si recò a visitare il Cimitero di Redipuglia, ove il Parroco celebrò la Messa pei Caduti tra le lagrime di tutti. Con venti carri, vi avevano partecipato 250 intervenuti. Impossibile esprimere la commozione solenne, sacra, e dolorosamente austera riportata da le madri e vedove, dagli orfani e parenti dei Caduti, dai Combattenti, da tutti.

Quest'anno il parroco ci condurrà, entro agosto, sul Monte Santo di Gorizia, al celebre Santuario de la Madonna, al celebre monte su cui tutto fu sconvolto per gli assalti e per le artiglierie che vi si accanirono per ben tre anni di guerra. Si canterà la *Missa brevis* a voci bianche (50 bambini e bambine); interverrà quasi tutto il paese, perchè sarebbe delitto rifiutarsi; molte persone dei paesi vicini si uniranno alla carovana dei carri di Lumignacco. E' un giorno aspettato con impazienza e ansia specialmente dai Combattenti e dei parenti dei caduti.

Il modo più nobile per sfogare i sentimenti del cuore il modo più nobile per ritrarre le sensazioni più solenni.

CIVIDALE

Solenni Funebri

In forma solenne fu ieri accompagnata al camposanto la salma del compianto sig. Vincenzo Periz. Il corteo formatosi dinanzi al duomo era quanto mai imponente: una folla di gente di ogni classe: autorità e popolani vi parteciparono con animo commosso.

Vi era anche numerosa squadra di fascisti col gagliardetto: avanguardisti, la disperata, i giovani esploratori, coi gagliardetti; la Società Operaia col vessillo e molti soci.

Reggevano i cordino i compagni del P. N. F. signori Lamarca Domenico, Zanutti Francesco, Pesante Gino e Facchini.

Alle porte della città, disse nobili parole di circostanza rievocando la bella figura dell'estinto il sindaco avv. comm. De Pollis, e a nome della famiglia ringraziò il sig. Carlo Rizzi.

Al camposanto la salma fu salutata con il rito fascista.

***

Per onorare la memoria del signor Periz, offrirono lire dieci all'opera nazionale per l'assistenza agli orfani di guerra: Maria Accordini, co. Renato della Torre, Teresa Zuliani, Amelia Zuliani Rosa Brigo, Maria Rossi, Italia Angeli Bertazzoli, Bianca de Paciani, Amelia Marioni, Emma Mazzocca.

Offrì lire 5, Angelina Angeli Bernardis.

Promossi dalle Complementari

Ammessi alla classe prima: Beghin Ezio, Ribaldo Michele, Burello Fausto, Doria Bruno, Dovier Pericle, Duriavigh Angelo, Miani Silvani, Partanni Emanuele, Tassotto Pietro, Vouch Carlo, Bellina Marialena, Caucigh Maria, Di Plotti Silfide, Francovigh Elsa, Stagni Isabella, Furlani Isolina, Zanolli Anna.

Licenziati: Bertuzzi Aristodemo, Flaibani Primo, Mongiat Sante, Moschioni Luigi, Picco Luigi, Piccoli Alfredo, Serafini Luciano, Serafini Pietro, Simonitt Guido, Zampiero Antonio, Zurco Nello, Braidotti Irma, Candotti Cecilia, Gervasoni Margherita, Malignani Geromina, Marzionna Virginia, Medves Elena, Ricamo Clelia, Russian Ersilia, Sostero Ernesta, Tuzet Ernestina.

PALMANOVA

Scuole Medie Comunali

Alcuni ammessi e promossi

Diamo l'elenco degli alunni nelle nostre Scuole Medie Comunali che ottennero l'ammissione o la promozione nella sessione estiva:

Ammessi alla I.a Istituto: Pettoello Giulia, Pettoello Rosalia, Tessarin Eugenio.

Promossi alla II. Istituto Tecnico: Caprioli Cesare, Feruglio Pierina, Lanzi Attilio, Menossi Umberto, Milocco Ilda, alla *III. Istituto Tecnico*: Mauro Antonino, Olivo Addo, Pastorutti Antonio, Pellizzori Lucio, Vallan Pietro; *alla IV. Istituto Inferiore*: Serosoppi Maria; alla *III. Complementare*: Zaina Gino.

le nella memoria per essere orgogliosi.

— «Nelle montagne, gli Italiani opposero in molti punti ostinata resistenza. A sud di Tolmezzo, un valoroso gruppo alpino, comandato dal capo della trentaseiesima divisione, Rocca, riuscì a mantenersi parecchi giorni, appoggiato alle opere del S. Simeone, contro gli attacchi sconvolgenti delle nostre truppe di montagna e degli alpini germanici. Soltanto l'altro giorno i cannoni italiani cessarono il fuoco; il nemico, vinto, fece saltare le opere fortificate. I suoi tentativi di aprirsi un varco attraverso il nostro accerchiamento, fallirono.

« Dopo combattimento « onorevole» il nemico depose le armi. »

Alpini, se io aggiungessi una linea sola, non farei male?

Carlo Bressani.

COMEGLIANS

Ai premiati della Mostra Bovina

Questa mattina nella sala dell'Albergo Francini, presenti il presidente della Commissione Zootecnica Friulana, l'Ispettore dott. Muratori, i Veterinari, il titolare della Cattedra di Agricoltura ed allevatori della Val di Gorto, si procedette alla distribuzione dei premi assegnati nelle Mostre Bovine tenutesi nel decorso aprile.

La consegna dei premi fu preceduta da parole di plauso verso i premiati del Presidente della Commissione Zootecnica co. Mainardi, il quale si congratulava per i buoni risultati delle Mostre e del progresso raggiunto nel campo zootecnico dagli allevatori della bella Vallata.

In ultimo, tra gli applausi degli astanti, procedeva alla consegna delle medaglie d'oro al Merito Zootecnico dell'Amministrazione Provinciale ai signori: Casconi Nicolò e Samassa Giuseppe, per la loro efficace e tenace propaganda a favore dell'industria pastorale carnica.

Importante riunione

Terminata la cerimonia per la distribuzione dei premi delle Mostre Bovine, nella stessa sala, convocati dal conte Gian Lauro Mainardi presidente della Commissione Zootecnica Friulana si riunivano: i membri per la Carnia della Commissione, l'Ispettore Zootecnico Provinciale, il cav. Tavoschi Vittorio di Tolmezzo, i signori Pavoni Giovanni di Forni di Sopra e Samassa Giuseppe di Forni Avoltri, il titolare della Cattedra di Agricoltura ed i Veterinari di Tolmezzo, Paluzza e Comeglians, per la costituzione del Comitato Zootecnico carnico deliberata dall'Amministrazione Provinciale allo scopo di facilitare l'opera di ricostruzione e miglioramento zootecnico in via di felice svolgimento.

A Presidente e Segretario del Comitato, per unanime designazione, vengono nominati il cav. Tavoschi ed il dottor Carlo Pepe.

Il Presidente conte Mainardi, premesso voti di fattiva azione ed auguri per la nuova Istituzione, accenna ad un programma di massima da svolgere in Carnia con metodo e tenacia.

Sistemazione delle stazioni di monta taurina. - Allevamento torelli per sottrarci al gravoso tributo verso la Svizzera - Mostre bovine comunali, intercomunali e regionali - Alpeggio dei giovani allievi destinati alla riproduzione.

Ed in seguito rivolgere gli studi all'allevamento dei suini, all'impianto di libri genealogici ecc. ecc.

Il dott. Muatori spiega l'opera di collaborazione e di coordinazione che devono svolgere i membri del Comitato, ognuno nel proprio raggio. Si diffonde sulla necessità di produrre bene, di allevare con intelligenza onde prepararsi all'esportazione redditizia di bestiame di allevamento ed emancipando in parte la provincia dall'estero, provvedendo riproduttori anche per altre zone di allevamento della razza bruna.

Consiglia di riprendere le ottime iniziative del dott. Pittoni sull'organizzazione degli allevatori e sulle stazioni di controllo dell'attitudine lattea qualitativa e quantitativa delle madri destinate a dare buoni torelli, organizzazioni che dovrebbero essere assunte dalle Latterie sociali, e termina colla dichiarazione che, l'Amministrazione Provinciale sarà sempre disposta a corrispondere le spese di impianto per queste stazioni di controllo ed incoraggiare tutte le iniziative pratiche ed utili.

Sullo schema del programma si svolse una chiara discussione, alla quale partecipavano i signori Cozzi, Pavoni, Samassa ed i dottori Pepe, Lazzaro e Berzocco.

Infine si deliberò di tenere Mostre di torelli in ottobre, per le tre vallate del Tagliamento, Degano eBut e rispettivamente nei Comuni di Socchieve, Comeglians e Arta.

Il Comitato Zootecnico Carnico ha la sua sede presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo: il segretario dott. Carlo Pepe sarà a disposizione degli interessati nelle ore antimeridiane del Lunedì e Sabato di tutte le settimane.

SPILIMBERGO

Una protesta per il ponte Spilimbergo-Dignano

Il Consiglio del Comizio Agrario di Spilimbergo, ad unanimità di voti, ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Deplora che siansi lasciati passare oltre sette mesi, senza che siasi provveduto dalle autorità competenti ad un passaggio carrozzabile provvisorio, o sopra o di fianco al ponte di Spilimbergo sul Tagliamento; la indagine delle responsabilità la rovina del ponte, come pure le riparazioni complete di esso, non devono assolutamente sospendere il passaggio provvisorio che è indispensabile, per la vita non solo commerciale, ma anche civile di tutto il distretto di Spilimbergo;

da incarico al Presidente di unirsi a tutti gli altri Enti, per una comune azione per raggiungere lo scopo valendosi anche della stampa per dimostrare quale fu l'incuria di tutte le autorità e come provvedere al più presto, necessariamente, al ripristino del passaggio ».

VILLA SANTINA

L'autocorriera Villa-Cadore precipita dalla scarpata della strada

UN MORTO - PARECCHI FERITI

Una gravissima disgrazia, che poteva avere ancora più disastrose conseguenze, è avvenuta ieri nel pomeriggio.

Verso le ore 12.30 l'autocorriera postale che fa servizio fra Villa Santina e Pieve di Cadore, guidata dal conducente Antoniacomi Silvio, precipitava dalla scarpata della strada, facendo un salto di circa otto metri, dopo aver sfondato il parapetto, e rovesciandosi in un campo di granoturco.

La sciagura avvenne sullo stradale fra il ponte di Villa Santina e la frazione di Esemon di Sotto.

Quivi la strada è un rettifilo, e si svolge in rilevato, senza pendenza. A destra e a sinistra, il terreno basso è ricoperto in parte da boschi ed in parte da seminati.

L'autocorriera era carica di passeggeri saliti a Villa e arrivati col treno che incrocia a Stazione della Carnia col diretto in partenza da Udine alle 9.30.

La pesante vettura, una 18 B. L. carrozzata ad imperiale, correva assai velocemente per la sua mole, e sfondò il parapetto della strada a destra, costituito da spranghe in ferro assicurate a colonnine in cemento.

Sulla scarpata piegò, cadendo sul fianco sopra il campo.

Alle grida di terrore dei passeggeri, accorsero subito gli abitanti di Esemon di Sotto, i quali aiutarono a liberare i feriti.

Sotto la vettura rimase orribilmente schiacciato il sig. De Monte Riccardo, di anni 40 di Ampezzo, macellaio, che venne investito dalla macchina, mentre tentava di salvarsi gettandosi dalla vettura. Vi sono inoltre una decina di feriti leggermente ed uno grave che venne trasportato all'Ospedale di Tolmezzo. Si tratta dello prof. Mattei Letizia, moglie del prof. Beccari di Padova, che ha riportato delle ferite profonde con rottura del tendine della gamba destra. La signora col consorte e con un figlio, si recavano in villeggiatura ad Ampezzo. Ella si trova in istato interessante. Tutti gli altri, più o meno contusi, sono stati medicati alla meglio e hanno potuto raggiungere le residenze cui erano diretti.

Sparsasi immediatamente la notizia, il Sottoprefetto di Tolmezzo mandava sul posto il segretario dell'Ufficio di P. S. sig. Filippi il quale giungeva mezz'ora dopo il disastro. Contemporaneamente giungevano il Procuratore del Re di Tolmezzo col cancelliere Giannatasio e i carabinieri di Ampezzo.

Dopo le constatazioni di legge, il cadavere del povero De Monte, impigliato colla testa sotto il mozzo anteriore della ruota destra, fu estratto. Presentava una frattura della scatola cerebrale. La morte dovette essere istantanea. Pietosamente ricomposto, fu trasportato nella cella mortuaria.

E' inesplicabile come abbia potuto verificarsi la sciagura in quel tratto di strada piana. Il conducente subito dopo il disastro è fuggito e le ipotesi che si formano sono due: o che lo sterzo, come si ritiene più probabile, non abbia funzionato, o che il conducente sia stato preso da improvviso malore.

Tra i contusi vi è anche il cav. Marco Ren er, Commissario prefettizio di Ampezzo.

ALTRI PARTICOLARI
Come avvenne la sciagura

21. (per telefono da Tolmezzo). Si hanno altri particolari sulla sciagura avvenuta poco fuori del ponte del Degano, verso Esemon di Sotto. La signora Mattei ricoverata al nostro ospedale, è stata dai sanitari dichiarata fuori pericolo. E' stato pure congiunto il tendine alla gamba destra, spezzato, in seguito ad una profonda ferita che la poveretta ha riportato.

La prof. Mattei ha avuta l'impressione che la sciagura sia avvenuta nel seguente modo.

Appena la autocorriera fu fuori del ponte, il macellaio De Monte, che sedeva accanto allo chauffeur, volle accendere una sigaretta. Nel far ciò, perdette l'equilibrio e stava per precipitare sulla strada, quando il guidatore, l'Antoniacomi, accortosene, lo sorresse. Per far ciò abbandonò il volante e la macchina che correva velocemente, andò contro ai paracarri, abbattendone due, e precipitando quindi dalla scarpata.

Questo quanto disse la signora. Secondo però altra versione, sembra che la sciagura sia avvenuta per il fatto che l'Antoniacomi voleva oltrepassare un gruppo di ciclisti e, prendendo male le misure, andò nello sterzare a destra, contro i paracarri.

Appena avvenuta la sciagura, l'Antoniacomi si rivolse stravolto al collega addetto alla dispensa dei biglietti, gli raccomandò di salutare tutti a casa, dicendo che non sarebbe più ritornato.

Era impressionatissimo ed esternò il pensiero del suicidio.

Appena conosciuta la notizia a Tolmezzo, partirono per Villa, tra le altre autorità, anche il Procuratore del Re, e il cav. Cecchetti.

TOLMEZZO

Importante cerimonia

Il Presidente della Commissione dei Comuni per i telefoni della Carnia ha indetto una riunione delle rappresentanze dei Comuni per domenica 27, alle ore 10.30, nei locali della Sottoprefettura.

La rete dei telefoni carnici è, nelle linee principali, ricostituita; fra poco finirà quella secondaria.

Trattasi di una ripresa notevole nelle comunicazioni di questa nostra Carnia colla Provincia e con le altre Regioni d'Italia, è giusto che l'avvenimento abbia una consacrazione ufficiale.

Dopo la riunione all'Albergo Grassi, in Arta, seguirà alle 12.30 una colazione, festeggiando così l'inaugurazione della rete.

RIVIGNANO

I dipendenti comunali a convegno

Il segretario sezionale del Sindacato Dipendenti Enti locali, cav. Adolfo Limena, ha convocato tutti i dipendenti comunali del Mandamento di Latisana per domenica 27 corrente, alle ore 4 pom., a Muzzana del Turgnano per comunicazioni importantissime nell'interesse della classe.

Manifestazione sportiva

Il Comitato esecutivo per le grandi gare di domenica 17 agosto p. v. lavora alacremente per la brillante riuscita della manifestazione sportiva, indetta dall'U. S. R. sotto il patronato del Moto Club Udinese, che offre una magnifica coppa da disputarsi nel primo circuito dello Stella.

Per le corse podistiche e per quelle delle biciclette a motore si annunciano le iscrizioni dei migliori corridori.

La sezione del Comitato incaricata dei festeggiamenti, fra altro, preparerà una grandiosa festa campestre notturna, con l'intervento della rinomata orchestra di Cividale.

COSEANO

Consiglio Comunale

21 — Ieri mattina seguì una seduta del Consiglio comunale, presieduta dal sindaco sig. Bernardino Facini.

Fra le varie deliberazioni, si aderì al Consorzio dell'Acquedotto; si nominarono membri della Congregazione di Carità i signori Del Negro Pietro e Mattiussi Settimio. Fu dichiarato decaduto il consigliere ed assessore comunale Della Vedova Giacomo perchè suocero del consigliere Masotti (art. 27 e 20 della legge com.) ed in sostituzione proclamato consigliere il sig. Fabris Agostino. Fu deliberato di abolire la 4.a classe facoltativa per l'anno 1924-1925 in attesa dell'esito delle pratiche iniziate per avere una quarta a carico dello Stato. Fu infine rimandata la revisione degli organici impiegati e salariati comunali per ulteriori studi in merito.

TRICESIMO

La salma della co. Maria Sidran-Valentinis trasportata a Tricesimo

22. Domani, mercoledì, alle 9.30, con partenza dalla Stazione ferroviaria di Tricesimo, la salma della compianta signora contessa Maria Sidran Valentinis, consorte al nostro egregio amico co. ing. Tristano Valentinis, verrà trasportata al Cimitero locale.

La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

(Vedi in IV.a pagina interessanti cronache).

Cronaca Cittadina

Importante seduta del Comitato Prov. della Federazione Combattenti
per la venuta del Re a Udine

Domenica presso la «Casa del Combattente» ebbe luogo una interessante seduta del Comitato Provinciale della Federazione. L'on. Russo che presiedeva il Comitato stesso aprì la seduta commemorando Ricciotti Garibaldi, la cui memoria permarrà tra i combattenti come simbolo del sacrificio e del valore offerti perennemente agli ideali supremi umani e nazionali. Quindi espose dettagliatamente tutte le circostanze interessanti l'organizzazione dei Combattenti e che si accompagnono al momento politico presente. Questa esposizione che assume particolare interesse allavigilia del Consiglio Nazionale che i combattenti d'Italia terranno ad Assisi, ascoltata con religiosa attenzione dai presenti trovò sicuri consensi. Apertasi la discussione sulla relazione dell'on. Russo che è il Presidente della Federazione e che insieme all'on. Barnaba rappresenta i Combattenti friulani in Parlamento, interloquirono con disciplinata, serena e pur franca parola, il cav. Pantanali, il cav. Gennari, Bonanni, Bosero, Morgante, il dott. Veruti, Biagiarti ed altri.

La discussione rimeritò l'on. Russo di particolare segno di plauso per l'opera assidua e piena di interesse che svolge in Roma a vantaggio dei Combattenti nella sua nuova posizione, esprimendosi con questo il sentimento dei singoli combattenti su cui ricade il beneficio e dell'organizzazione che sente di avere finalmente a chi affidare le sue giuste cause sicuramente fidando.

Lo stesso on. Russo fu pregato di esprimere il sentimento di plauso e di riconoscenza all'on. Barnaba per l'opera che a favore dei combattenti egli svolge con amore ed interesse.

Messa in votazione la relazione morale del Presidente, fu approvata ad unanimità.

L'on. Russo espone quindi di trarre occasione dalle solenni manifestazioni che si terranno ad Udine alla fine del prossimo settembre in onore della Eroica Brigata «RE» che commemora il terzo centenario di sua gloriosa esistenza e per cui converrà ad Udine l'Augusta persona del Sovrano, per indire alla stessa data una GRANDE ADUNATA DEI COMBATTENTI FRIULANI.

S. M. ha già benevolmente accolto l'invito di passare in speciale rassegna i combattenti del Friuli, il Re soldato avvicina sempre con grande letizia l'anima dei reduci, della massa degli umili. Egli ne visiterà la Casa su cui sarà quel giorno inaugurata la targa bronzea col «Bollettino della Vittoria» e presenzierà la inaugurazione del Monumento ai Caduti di Martignacco, dove pure dovranno convenire numerose le rappresentanze dei Combattenti. L'on. Rossini, presidente della Federazione Provinciale dei Combattenti di Novara, già indicato dal comando della Brigata Re, la Brigata dove egli combattè valorosamente, recherà ad Udine il Labaro delle Medaglie d'Oro di quella Provincia e parteciperà alla grande manifestazione dei combattenti friulani che inviteranno anche le rappresentanze di tutta la Venezia Giulia. Questa comunicazione è accolta con entusiasmo dal Comitato Provinciale che impegna tutta la sua attività per la perfetta riuscita.

I combattenti dovranno intervenire inquadrati in plotoni e compagnie, recando tutti indistintamente le medaglie di guerra e le mostrine della Brigata o del corpo cui appartennero, con tutte le loro bandiere.

Questa partecipazione dovrà aver luogo con un significato di perfetta inderogabile disciplina.

L'on. Russo propone che il Comitato Provinciale inviti il valoroso capitano avv. Linussa a tenere il discorso inaugurale pel Monumento ai Caduti di Martignacco ed il comitato approva ad unanimità.

Rendendosi necessaria la composizione di un Comitato che sin d'ora organizzi questa grande affermazione, il Consiglio Provinciale provvede seduta stante a detta nomina nel modo seguente:

Comitato d'Onore: Generale Anfossi, Comandante della Brigata Re, presidente; medaglie d'oro, on. Barnaba, cav. De Carli Nicolò, De Carli Giuseppe; cav. Conti Presidente dela Associazione Veterani e Reduci, Anna Visentini ved. Feruglio, medaglia d'oro presidente dell'Associazione Nazionale Madri e Vedove, cav. Cesare Benoni, presidente dell'Associazione Mutilati ed Invalidi, on. Luigi Russo presidente della Federazione Friulana Combattenti, Membri.

Comitato Esecutivo: Medaglia d'oro Pantanali cav. Emilio, presidente; cav. Mombellardo presidente dell'Associazione Nastro Azzurro, maestro Bonanni, ing. Alibrandi, rag. Armellini, cav. Bosero, Piero Bozzini e dott. Venuti membri; cav. Piero Casoli segretario.

Il Comitato esecutivo ha incaricato di prendere subito contatti con il Comando della Brigata Re e col colonnello cav. Chiericoni presidente del Comitato per i festeggiamenti della Brigata, al fine di assecondare la manifestazione della Brigata nell'organizzazione di quella dei Combattenti; mentre l'on. Russo ha incarico di favorire prontamente le pratiche relative che fossero da svolgersi in Roma.

Il Comitato ha quindi provvisto al riconoscimento delle nuove Sezioni di Spilimbergo, Basandella (Maniago) ed alla ricostituzione della Sezione di Sagrado. Dà incarico al cav. Gennari di compiere una inchiesta sul funzionamento della Sezione di Cisterna ed al sig. Morgante di visitare la Sezione di Martignacco e convenientemente risolvere la crisi parziale prodottasi in quel Consiglio direttivo.

Fu approvato il riconoscimento di due nuovi rappresentanti in seno al Comitato provinciale nelle persone dei signori Vattolo per la Carnia ed avv. Maddalena, in sostituzione dell'ing. Zambon assentatosi per ragioni di ufficio dall'Italia, per il mandamento di Maniago; tale riconoscimento sarà successivamente sottoposto all'approvazione del Congresso Provinciale.

Fu votato un plauso per l'opera alacre, intelligente e veramente assistenziale sempre offerta dall'ing. Zambon. Furono infine attuati alcuni provvedimenti di ordine disciplinari, dopo di che la seduta fu sciolta.

Nel Consiglio Nazionale che si svolgerà da domenica 27 in Assisi, i Combattenti della Federazione Friulana saranno rappresentati dal loro Presidente e rappresentante politico on. Russo.

I canti della Valcellina

Sta per uscire in questi giorni, Editrice la Libreria Carducci, in elegante, nitida veste tipografica (tip. Del Bianco e figlio) un volumetto che contiene: «I canti della Valcellina». — Di chi mai saranno?... Anche se non fosse stampato il nome dell'autore in testa della copertina, e noi non lo palesassimo, nessun lettore starebbe pensoso a ricercarlo: tutti lo individuerebbero a primo colpo: Giuseppe Malattia della Vallata — il poeta di Barcis. Chi più di lui sente, infatti, più forte, vibrante affetto per quella Valcellina dove bellezze austere di monti leggiadrie di verdi colline e di fiorite piccole valli si alternano e si confondono in quadri festosi? e chi meglio di lui ne ha decantata l'alta pace, esaltata la poesia delle visioni leggiadre, scrutate amorosamente le storie travolte e disperse dalla marea dei secoli?...

Ed il volume d'oggi s'inizia appunto con robuste odi, che narrano gli avvenimenti e i paesaggi della Valcellina scolpiscono con tratti vigorosi. Troviamo, anche, liriche d'ispirazione più intima: affetti, speranze, dolori. Ed anche in queste l'A. mostra profondità e sincerità di sentimento, con eletta forma espresso e trasfuso all'animo del lettore.

Pur questo volume, com'è costume del Malattia, è corredato di note storiche interessanti.

Il Bollettino dello spettacolo all'aperto

Ieri sera seguiva una importante riunione del comitato esecutivo per il «Mefistofele», riunione che fu presieduta dell'on. co. Gino di Caporiacco. Vennero discussi importanti affari inerenti lo spettacolo: sui prezzi, sulle assicurazioni, sulle prove ecc. ecc.

Domenica a migliaia furono distribuiti in Provincia e fuori i cartelli reclame. A giorni poi uscirà il numero unico dello spettacolo. I lavori in castello sono a buon punto tanto che in settimana comincierà il montaggio delle scene e si avranno le prime prove.

Il «Mefistofele» verrà dato nelle seguenti undici sere:

Sabato 2 agosto, prima; domenica 3; martedì 5; giovedì 1; sabato 9; domenica 10; martedì 12; giovedì 14; venerdì 15; sabato 16 e domenica 17, ultima rappresentazione.

IL GIURAMENTO delle RECLUTE del 2.o FANTERIA

Domani mattina le reclute del 2.o fanteria presteranno giuramento.

La cerimonia si svolgerà alle ore 8.30, in piazza Umberto I., e avrà carattere di speciale solennità.

L'egregio colonnello cav. Ghiericoni, comandante il reggimento, passerà in rivista la truppa, presenti le autorità locali.

Alla sera, la banda del reggimento svolgerà un concerto in Piazza Vittorio Emanuele.

LAUREA

Apprendiamo con vivissimo compiacimento che l'amico Melchiorre Chiussi ha domenica brillantemente conseguito la laurea di dottore in scienze commerciali, presso la Scuola Superiore di Commercio di Venezia.

Al dott. Chiussi, che seppe distinguersi per costanza e tenacia di propositi e per vivo ingegno, vanno oggi i nostri rallegramenti.

Oltre al solito epitaffio, gli amici dello «Stroppolo» hanno fatto affiggere un caratteristico cartello con spiritosi versi e con originali caricature.

Il tragico suicidio di ieri

Demmo ieri la notizia che alle 11.20 del mattino un giovane si era gettato sotto il treno Trieste-Udine, in arrivo nella nostra città alle 11.25. Il suicidio avvenne — come dicemmo — vicino al passaggio livello di Baldasseria, davanti agli stabilimenti della S.U.L.C.A.

Più tardi un operaio della fonderia Broili, tale Ruggero Tosatto, riconobbe il cadavere deforme per quello del suo compagno di lavoro Attilio Gervasoni di anni 21, abitante in via Villalta.

SFRACELLATO DAL TRENO!

Abbiamo parlato con la casellante Felicita Corgnali, la quale assistette con raccapriccio alla tragica scena del suicidio. Ella ci narrò che fin da poco dopo le 10 aveva notato la presenza di un giovane, vestito alla foggia di operaio, nei pressi del passaggio livello. Lo vide sdraiarsi sotto un albero e rimanersi a lungo nell'atteggiamento di chi vuol concedersi un po' di riposo, e tale ella credette che fosse lo scopo della sua presenza in quel luogo. Avvicinandosi l'ora del sopraggiungere del treno Trieste-Udine, la donna dalla finestra della cucina, vide il giovane in piedi, presso l'albero, con le braccia conserte. Quando si udì il rumore del convoglio, lo sconosciuto si fece pallidissimo; poi, con improvvisa risoluzione, passò la barriera e con mossa fulminea si gettò dinanzi alla macchina che lo investì e travolse. Il treno passò fragorosamente.

— Fu un attimo... un terribile attimo! — Ci disse la Corgnali ancora sconvolta per la scena.

* *

Immediatamente dalla stazione partivano il commissario di P. S. dottor cav. Marpillero, il dott. Luzzatto medico delle Ferrovie e vari agenti e carabinieri e militi fascisti con una lettiga.

Un cadavere orrendamente mutilato giceva lungo i binari. Sulla scarpata si distendevano parte dell'addome e le gambe del disgraziato; dall'altro lato il tronco e il capo. Sulla linea era schizzata qua e là materia viscerale ed il terreno era tutto intriso di sangue.

CHI ERA IL SUICIDA

Il giovane che ha posto fino ai suoi biorni così tragicamente era molto noto in città perchè frequentava i ritrovi pubblici indossando spesso la divisa «Kaki» delle truppe coloniali; e ciò per essere stato in Libia alcuni mesi.

Dall'aprile decorso era occupato presso la Fonderia Broili in qualità di modellatore, ed ebbe a dimostrarsi operaio attivo e zelante. Egli abitava in via Villalta, nella casa della fidanzata Ida Modestini, e domenica sera fu visto con lei ad una festa da ballo, fuori Porta A. L. Moro. Iermattina si recò puntuale al lavoro e sembrò del consueto umore, senza alcuna apparente preoccupazione.

Più tardi, verso le 9, chiamò a parte un operaio, certo Ruggero Tosatto, quello che più tardi doveva identificare il cadavere e gli confidò di aver avuto nella notte una grave questione e, consegnandogli tre lettere, lo pregò di leggerle, caso mai fosse succeduto qualcosa nel pomeriggio.

Poi, verso le 10, lasciò il lavoro con la scusa che aveva bisogno d'aria, non sentendosi troppo bene.

IL MIO DESTINO E' DI MORIRE...

Le lettere che il Gervasoni consegnò al suo compagno sono dirette, una alla fidanzata, l'altra a tale Umberto Asti e la terza al Tosatto medesimo. In quest'ultima il suicida incarica l'amico di dare con precauzione la triste nuova alla fidanzata e di donarle alcuni oggetti, affinchè ella serbi perenne ricordo dell'idilio tragicamente spezzato. Nella lettera diretta all'Asti, il Gervasoni afferma che egli non anela alla vita, che il suo destino è quello di morire, e lo ringrazia per le prove di amicizia da lui avute. Non è dato conoscere il contenuto della lettera diretta alla fidanzata.

Un grave fatto in via Gorizia

Iersera il tredicenne Alfredo Candolin di Bortolo d'anni 13 di Venzone e residente nella nostra città si recò, al secondo piano di una casa in costruzione a prendere un martello per il di lui padre, che è addetto ai lavori della casa stessa. Quando era già salito, vide al pianterreno un individuo che tentava di rubare alcuni arnesi egl'intimò di andarsene, lasciando anche cadere un pezzo di mattone.

Il ragazzetto credeva che lo sconosciuto se ne fosse andato, ma invece, poco dopo, si sentì prender improvvisamente per il collo. Era lo sconosciuto, con una maschera sul volto, che senza badare allegrida del Candolin, lo sollevò nel vuoto lasciandolo poi cadere.

Il Candolin precipitò in piedi, in una pozza di calcina, e rimase miracolosamente incolume. Intanto l'individuo mascherato era scomparso.

Dello strano fatto stanno ora occupandosi i carabinieri.

Obbligazioni delle tre Venezie

Quotazioni del 31 corr.: Corso medio 84.48; Trieste 85.95; Milano 83.75; Roma 84.60.

Interessante per i datori di lavoro
I nuovi contributi per l' assicurazione

Per realizzare subito uno dei maggiori benefici attesi dal coordinamento tra la assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia e quella per la disoccupazione involontaria è stato stabilito che a cominciare dal primo luglio 1924 i contributi delle due assicurazioni siano versati mediante una unica marca da applicarsi sopra una unica tessera.

La adozione della marca unica per le due assicurazioni porta di conseguenza la adozione di identiche norme per la determinazione del contributo e per la applicazione delle marche sulle tessere. Tali norme concordate con il Ministero della Economia Nazionale, sono le seguenti:

1. *I contributi invece che con marche quindicinali sono versati con marche settimanali.*

2. Le marche settimanali sono di sei valori, corrispondenti alle sei classi di salario e precisamente:

Per le persone soggette alle due assicurazioni: Classe I, marca unica da lire 0.85 — classe II, marca unica da lire 1.35 — classe III, marca unica da L. 2.20 — classe IV, marca unica da L. 3.55 — classe VI, marca unica da L. 4.05.

Per le persone soggette alla sola assicurazione invalidità e vecchiaia: Classe I, marca da L. 0.50 — classe II, marca da L. 1 — classe III, marca la L. 1.50 — classe IV, marca da L. 2.00 — classe V, marca da L. 2.50 — classe VI, marca da L. 3.

3. Le marche da applicars sulle tessere si determinano in base alla retribuzione complessiva corrisposta nel giorno di paga (senza riguardo quindi al numero delle giornate di lavoro, al salario giornaliero ecc.).

Così se la paga è corrisposta a periodi settimanali sulla tessera deve essere applicata una marca della:

Classe I per la paga inferiore a Lire 12.50 — Classe II oltre L. 12.50 fino a L. 25 — Classe III oltre L. 25 fino a L. 37.50 — classe IV oltre L. 37.50 fino a L. 50 — Classe V oltre L. 50 fino a L. 62.50 — Classe VI oltre L. 62.50.

4. Se il periodo di paga è la quattordicina ovvero la quindicina debbono essere applicate sulle tessere due marche di eguale valore della:

Classe I. per la paga inferiore o eguale a L. 25 — classe II. oltre L. 25 fino a L. 50 — classe III. oltre L. 50 fino a L. 75 — classe IV oltre L. 75 fino a L. 100 — Classe V. oltre lire 200 fino a L. 250 — classe VI oltre L. 250

D'ordine della Direzione Generale della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali si avverte che in virtù delle innovazioni importate alle modalità di versamento dei contributi assicurativi, a datare dal primo luglio 1924 *tutte indistintamente* le marche dei tipi già in uso tanto per l'assicurazione obbligatoria invalidità e vecchiaia quanto per quella contro la disoccupazione involontaria devono considerarsi fuori corso e quindi prive di alcun valore.

Tutti i datori di lavoro (Uffici, Enti, Aziende industriali e commerciali) residenti nella circoscrizione di questa Provincia sono perciò formalmente diffidati dall'applicare d'ora innanzi marche dei tipi e valori suindicati sulle tessere dei propri dipendenti anche per eventuali regolarizzazioni arretrate ed espressamente invitati a consegnare o a far pervenire all'Istituto di Previdenza Sociale di Udine tutte le marche dei predetti tipi che sotto qualsiasi titolo e per qualsiasi motivo si trovassero in loro possesso.

L'istituto provvederà alla sostituzione delle marche stesse con le nuove marche dei tipi speciali sovrastampati con la dicitura « Invalidità e vecchiaia, Disoccupazione » o solamente « Invalidità e vecchiaia » nell'un caso quando trattisi di persone soggette ad entrambe le forme di previdenza, nell'altro invece quando trattisi di persone soggette ad una sola assicurazione obbligatoria.

I datori di lavoro residenti nel Comune di Udine dovranno presentare le marche stesso prima della scadenza del termine (Piazza XX settembre) entro il giorno di giovedì 31 corrente.

I datori di lavoro residenti invece negli altri comuni della Provincia dovranno far pervenire le marche in parola all'Istituto stesso prima dela scadenza del termine suddetto. Per la trasmissione delle marche gli stessi datori di lavoro sono autorizzati a valersi di pieghi postali assicurati da inoltrarsi in esenzione di ogni tassa o spesa.

Le marche spedite o consegnate dovranno in ogni caso essere accompagnate da una distinta nella quale dovrà essere indicato, oltre il numero e l'importo delle marche stesse, anche l'ufficio presso il quale furono acquistate e la data di acquisto.

Si ricorda che d'ora innanzi le regolarizzazioni arretrate riferentesi a periodi anteriori al primo luglio 1924 non potranno più essere fatte direttamente dai datori di lavoro ma dovranno essere autorizzate dall'Istiutto di Previdenza Sociale.

BIGLIETTI ANDATA E RITORNO sulla linea Udine-Spilimbergo

La direzione della linea automobilistica Udine-Spilimbergo avverte che con ieri viene dato il biglietto per andata e ritorno sull'intiero percorso valevole per la giornata, econ notevole ribasso.

Servizi combinati coi tram di San Daniele

A partire da giovedì 24 corr., verrà iniziato un servizio automobilistico cumulativo per la linea da Maniago_Tramonti_Clauzetto e Spilimbergo in coincidenza coi treni diretti della tramvia Udine-San Daniele, col percorso Lestans_San Daniele_Udine e con diritto anche alla tramvia cittadina.

Il servizio è regolato dal seguente orario: Partenza da Maniago ore 6, da Tramonti 5.15, Clauzetto 5.45, Spilimbergo 6.30, Lestans 7.10, San Daniele 7.50, arrivo a Udine 9.5.

Partenza da Udine 15.50, a San Daniele 17.50, a Lestans 18.30, a Spilimbergo 19, a Clauzetto 19.45, a Tramonti 20.25, a Maniago 19.35.

I FUNEBRI ALLA SALMA DI RAIMONDO BARACETTI

Alle 17 di ieri la salma del messaggero postale Raimondo Baraccetti ucciso sabato dal treno, fu accompagnata alla dimora estrema da un lungo corteo di colleghi, di ferrovieri, di amici addolorati per la morte pietosa del povero uomo. Parteciparono pure i capi servizio e numerose signore.

Il corteo mosse dall'ospedale, preceduto dal Cristo e dalle corone seguenti: il papà e fratelli, i messaggeri al caro compagno, il personale viaggiante F. S. La ghirlanda della moglie e dei figli posava sulla bara.

Dall'ospedale, l'accompagnamento si svolse verso il camposanto. A Porta Venezia, il cav. uff. Lecchi, direttore provinciale delle Poste, porse alla vittima il saluto del Ministero e di tutto il personale dipendente, dai capi servizio ai compagni.

Rievocò le ottime qualità dello scomparso ricordando anche che due anni or sono il povero Baraccetti tenne un discorso dietro la bara del vollega messaggero-postale che morì nelle medesime circostanze in servizio.

Il cav. Lecchi in fine rilevò con piacere che uttto il personale postelegrafico di Udine in tutte le sventure, ha dimostrato sempre quella fratellanza degna della Amministrazione postale.

Chiuse il suo discorso fra la commozione di tutti, e promise il suo interessamento presso il superiore Ministero perchè non sia dimenticata la vedova ed i sei figli rimasti.

Al cav. uff. Lecchi, seguito con commossa attenzione, seguì il sig. Magnani. Egli iniziò il discorso chiamando per nome lo scomparso, epromettendogli di vigilare sui figli orfani, porgendo loro mensilmente almeno una parte del pane ch'egli col lavoro indefesso guadagnava.

Rievocata la figura dello scomparso mentre recavasi al lavoro, così chiuse: « Addio, Mondo! Noi usciremo di qui ora, e andremo a dire ai tuoi cari: Fate core, poveriri Il papà dorme un lungo sonno: ci ha mandati lui qui da voi a porgervi la mano e sostenervi.

Addio, Mondo! Dormi in pace. Veglino e veglieranno i nostri cuori, la nella tua casetta desolata ».

Chiuse i saluti, il rappresentante dei sindacati di Venezia. Indi il corteo riprese la via del Camposanto.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — Per onorare la memoria di Vittoria Gialain ved. Scarso: Degano Urbino, De Paoli Francesco, Ermacora Ignazio, Seiaz Angelo, Vendruscolo Emilio, lire 25.

INFANZIA ABBANDONATA. — In morte di Felicita Sartori ved. De Checo: Bellavitis co. Ugo, 10 — In morte di Vittoria Gialain ved. Scarso: Gabai Gaïl ano lire 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Vittoria Gialain ved. Scarso: Agnola e Mascherino, 25; Paludetti Guido 5; Gremese Andrea 5; Driussi Renato 5; Parussini Antonio 5. — In morte di Zoratti Luigi di Angelo: Doretti avv. Giuseppe 10.

Spettacoli d'Oggi

CINEMA TEATRO CECCHINI. — Un film cherimarrà impresso, sarà « Il Gran Giuoco », cine romanzo di avventure strabilianti che si proietterà da questa sera al Cecchini. Il dramma passionale, l'avventura sensazionale, la commozione più intensa, il sorriso gentile si avvicendano in questo che sarà il « Il Film più importante della stagione estiva ». Il locale, com'è noto, è arieggiato da potenti ventilatori ed aspiratori, e i films sono accompagnati con orchestra.

TEATRO ESTIVO (Porta Aquileia) — Una lodevole esecuzione di «Scugnizza» ha presentato iersera la Comp. Bonaldo ottenendo un caloroso successo. Di bell'effetto e signorile la messa in scena.

Il numeroso pubblico applaudì a scena aperta ed evocò al proscenio la sig. Vita (Salomè), il tenore Fossetta (Totò), l'esilarante Bonaldo (Chick) la soprano Agostini, il caratterista Agostini, la Fuochi e gli altri, in unione al bravo maestro Fontana. — Questa sera, alle 21, la « Danza della Libellule ».

Cronaca Sportiva
SANITA' b. AUTOPARCO 2 a 0

I giovani calciatori della 5.a Compagnia Sanità di Udine, hanno svolto domenica 20 corr. un partita di calcio con la Squadra dell'Autoreparto C. O. S. C. G. che domenica scorsa, nel suo « Battesimo », vinse per 3 a 1.

I Calciatori della Sanità discesero dunque sul campo preparati ad una degna rivincita.

La partita si svolse con perfetto ordine da parte di entrambe le Squadre, ma con sempre maggiore affermazione di superiorità della Squadra Crocerossina, che consacrò la perfetta forma di gioco con una splendida vittoria di 2 goals a o.

L'undici della squadra vittoriosa: Cedriano, Bignami, Felli, Veneziani, Monticelli, Fagnani, Bardelli, Silvani, Alvisi, Lussardi, Sanzottera (capitano).

A TRIESTE

la « Patria del Friuli » si vende presso l'Agenzia giornalistica in PIAZZA DELLA BORSA, 18

ULTIMA ORA
Note di politica interna

— Oggi, nella riunione del Gran Consiglio Fascista, il presidente dei ministri e duce del fascismo terrà un discorso sul quale v'è molta aspettativa. Giacchè fu preannunciato ch'egli tratterà delle opposizioni eparticolarmente del blocco fra socialisti e popolari, che in questi ultimi giorni è stato prospettato. D'altro conto i liberali attendono da Mussolini una parola chiarificatrice intorno alla normalizzazione; e i Sindacati fascisti, aspettano anch'essi parole che li rassicurino intorno ai nuovi orientamenti sindacali.

* * *

Intanto, abbiamo il resoconto di una conversazione avuta dal ministro Federzoni con un suo amico personale circa le idee del ministro stesso intorno ai problemi che interessano particolarmente i cattolici militanti, L'on. Federzoni dichiarò ch'egli desidera dare opera, nei limiti delle sue facoltà e dentro l'ambito programmatico del Governo, per un sempre migliore affiatamento con le sane forze cattoliche italiane. Del resto, questa è stata sempre la politica di Mussolini fin dagli inizi del suo Governo. Se vi fu qualche ombra, come i provvedimenti per le opere Pie da lui sospesi ed ora sottoposti a revisione per conciliare la necessaria tutela da parte dello Stato con il rispetto alla volontà dei testatori; se dunque vi fu qualche ombra, essa ora è svanita.

Il decreto sulla stampa risponde a una necessità del momento: e se ne vedono effetti benefici immediati, poichè cessarono già gli illegalismi dei fascisti che bruciavano per le strade i giornali d'opposizione e d'altra parte anche il linguaggio degli oppositori, pur liberi nelle loro critiche, si è fatto più meno irriflessivo e aggressivo. Così va calmandosi quello stato pericolosissimo di eccitazione e di tensione degli animi che si lamentava soltanto poche settimane or sono: e questo è già un risultato notevole.

— Il rimedio che noi abbiamo potuto escogitare — disse il ministro — è certamente molto imperfetto; ma esso evita un male assai peggiore che potrebbe condurre il paese a terribili cimenti.

Il ritorno alla normalità — ecco il supremo pensiero e compito del Governo. Superare la crisi atuale acuitasi dopo l'atroce avvenimento che sconvolse tragicamente la vita spirituale del paese e realizzare il programma della pacificazione e della disciplina nazionale, ecco la meta alla quale il Governo aspira alla quale tutti devono mirare, che tutti dobbiamo voler raggiungere e vi arriveremo con la buona volontà di tutti gli italiani consapevoli della gravità del momento. E il ritorno alla normalità si va rapidamente attuando.

* * *

Ieri, fu tenuto in Roma il gran rapporto dei comandanti di zona della Milizia, presieduto da S. E. l'on. Mussolini e presenti i due comandanti generali De Bono e Italo Balbo. L'on. Mussolini ha illustrato nelle sue linee essenziali il progetto di sistemazione della Milizia, che sarà presentato al prossimo Consiglio dei ministri. Su invito del presidente ad esprimere il proprio parere, i comandanti di zona hanno dichiarato che il progetto formulato d'accordo fra Stato maggiore dell'esercito e Comando Generale della Milizia, risponde all'animo e alle speranze di detta Milizia stessa, la quale diventerà più inquadrata ed efficiente ai servizi della Nazione.

* * *

Il prefetto di Roma ha fatto sequestrare, domenica il periodico quindicinale « Italia Libera », organo dei combattenti dissidenti, per « frasi atte a tenere gli animi in uno stato di pericolosa eccitazione ». Il prefetto di Verona ha fatto sequestrare il popolare « Corriere del Mattino » « per un articolo che costituisce eccitamento all'odio fra le classi ». La Commissione consultiva di vigilanza sulla stampa presso la Prefettura di Napoli ha pronunciato diffida contro il gerente del periodico settimanale « Il vecchio paese » « per pubblicazioni ledenti il prestigio della Famiglia Reale ».

* * *

Un'altra adunanza illustrano i telegrammi della Stefani: quella del Direttorio nazionale delle Corporazioni Sindacali fasciste, presieduta dall'on. Edmondo Rossoni. Il quale chiuse una sua relazione proponendo la nomina di una commissione di deputati per la preparazione di concreti progetti di legge pel riconoscimenti giuridico dei sindacati e per la legalizzazione del contratto di lavoro: proposta che fu approvata.

Fu anche deliberato di rivolgere un appello a tutti gli organizzati e simpatizzanti, per un contributo di lire 5 per il quotidiano « Lavoro d'Italia » e pro casa delle Corporazioni in Roma. A proposito: siamo informati che due incaricati dello stesso giornale si trovano in Provincia allo scopo di raccogliere dagli industriali « fondi » per il giornale stesso: cosa già iniziata, a quest'ora, con somme anche rilevanti. I contribuenti riceveranno, a suo tempo, una medaglia di benemerenza, in bronzo, in argento od in oro, che sarà distribuita per il tramite degli uffici centrali della Confederazione e delle Federazioni provinciali. Una commissione rominata seduta stante amministrerà il fondo pro giornale e pro casa delle Corporazioni.

Per l'onomastico della Regina Madre

In occasione dell'onomastico di S. M. la Regina Madre, il presidente del consiglio on. Mussolini ha inviato il seguente telegramma: « S. M. la Regina Madre, Bordighera. Nella fausta ricorrenza, prego V. M. di gradire fervidi auguri e devoti omaggi che mi onoro esprimerle anche a nome del governo e dell'intera nazione. Mussolini ».

L'Augusta Sovrana ha così risposto:

« A S. E. cav. Benito Mussolini, presidente del consiglio ministri, Roma. All'augurio gentile ed affettuoso che V. E. mi porge in nome proprio del governo e della nazione, risponde commosso il mio cuore con le grazie più vive e riconoscenti. Aff. Cugina Margherita ».

Nella stessa occasione inviarono telegrammi augurali: Il ministro della Marina ammiraglio Thaon di Revel, cui S. M rispose col seguente: « All'Armata gloriosa che ha voluto in questo giorno riaffermare il suo costante affetto mando dal cuore le mie grazie riconoscenti. A lei in particolare il mio animo grato e i miei saluti cordiali. Affezionatissima cugina Margherita ».

La conferenza di Londra

per concorde affermazione di giornali francesi e tedeschi, ha compiuto passi decisivi verso un risultato felice. Oggi la speranza rifiorisce dovunque. Brontola forse ancora Berlino, ma si confida che le difficoltà saranno superate. Mercoledì sarà tenuta la seconda — e forse ultima — seduta plenaria della conferenze: e i tedeschi saranno invitati entro la settimana a Londra per discutere od accettare gli accordi che saranno ratificati mercoledì; o saranno comunicati alla Germania per le vie ordinarie diplomatiche le condizioni concordate fra gli alleati, e che la Germania dovrebbe successivamente accettare.

CONSIGLIO DELLA FILOLOGICA RADUNATOSI A GORIZIA

Domenica, 20, in Gorizia nella sede della Biblioteca di Stato gentilmente concessa, tenne seduta il Consiglio della S. F. F.

Il Presidente sig. Alberto Michelstaedter manda un saluto commosso alla memoria dell'attivo e benemerito consigliere signor Carnelutti, mancato recentemente.

Dopo alcune comunicazioni del Reggente co. Giacomo di Prampero, si passa a svolgere l'ordine del giorno. Anzitutto, si discute sulla preparazione ed organizzazione del prossimo Congresso che si terrà in Gradisca d'Isonzo lap rima domenica d'ottobre. Vengono incaricati il Presidente ed il Consigliere prof. Lorenzoni d'interessarsi affinchè in Gradisca sorga un Comitato che organizzi la simpatica sagra annuale di friulanità. Fu stabilito d'invitare il prof. Ugo Pellis a tenere il discorso ufficiale. Si dà notizia circa alcune recenti pubblicazioni della Società, come i tre volumetti d'esercizi di traduzioni dal friulano per le scuole elementari, il secondo fascicolo delle villotte friulane raccolte dal maestro Escher (fascicolo che uscirà fra giorni), la carta del Friuli che, malgrado le difficoltà del lungo e paziente lavoro dei suoi collaboratori, si spera possa venire distribuita in occasione del Congresso, ecc.

Trattati altri argomenti di carattere interno ed amministrativo della Società, la riunione si sciolse, non senza che prima il Presidente si rallegrasse con la reggenza e con i suoi volenterosi collaboratori per il lavoro già svolto e per quello che con ammirabile costanza va svolgendo.

BORSE DI STUDIO PER ORFANI DI GUERRA

Il comitato provinciale « Pro Orfani di guerra » ha diramato a tutti i sindaci la seguente circolare.

L'Unione Generale degli Insegnanti anche pel corrente anno ha bandito un concorso per l'assegnazione di borse di studio in favore di orfani di guerra.

Le borse avranno la durata di un anno e potranno essere confermate per l'anno successivo sempre che gli orfani abbiano frequentato la scuola e superati gli esami prescritti per l'ammissione alla classe superiore.

Gli orfani, che abbiano goduto di una borsa di studio dall'Opera negli anni precedenti, dovranno presentare la domanda entro il 15 agosto p. v. egli altri entro il 30 m. c.

Per i documenti da allegarsi alle domande e per ogni altra informazione, gli interessati, col di Lei mezzo, dovranno rivolgersi a questo Comitato provinciale.

BENEFICENZA

Comitato Prov. Orfani di Guerra. Il cav. Pio Bertolasi, a mezzo del Comando del 2.o reggimento Fanteria «Savoia» ha versato L. 200 in memoria del proprio figlio Edmondo, soldato del suddetto reggimento.

Trattoria Comunale

Questa sera: pasta asciutta, vitello arrosto, contorno — domattina: riso e fagioli, rodoletti di carne, contorno — ddmani sera: pasta in brodo, polpette di carne, contorno.

SULLA CAPPELLA DEL MONTE DI PIETA'

L'egregio presidente della Cassa di Risparmio, comm. dott. Luigi Fabris, ci scrive:

Leggo nel Suo pregiato giornale di oggi lunedì 21-7 che la Cappella del Monte di Pietà è stata riapetta al pubblico per mio interessamento.

Voglio prender nota che detta riapertura avvenne invece in seguito a regolare decisione del Consiglio di Amministrazione del Monte di pietà che pensò e provvide ai lavori di riparazione e ripristino.

PER GLI ORFANI DI GUERRA

Il Ministero della Pubblica Istruzione, ha aperto un concorso per il conferimento di posti di studio gratuiti in alcuni Convitti Nazionali.

I posti saranno conferiti a giovanetti di scarsa fortuna che godono i diritti di cittadinanza ed abbiano almeno compiuti gli studi elementari e non superata l'età di 12 anni al 30 settembre p. v.

Sarà data la preferenza ai giovanetti resi inabili a causa della guerra — agli orfani di militari caduti in guerra e di coloro che siano morti a causa della guerra — ai figli di coloro che, per ferite, malattie contratte in guerra o a causa della guerra, siano resi inabili a proficuo lavoro,

Gli orfani di guerra che intendono di concorrere devono presentare analoga istanza in carta legale ai Rettori dei Convitti entra il 31 luglio 1924.

I COMUNICATI

PER CHI VA IN TURCHIA. — Con recente provvedimento il territorio di questa Provincia è stato compreso nella zona di giurisdizione del Consolato Turco in Trieste.

ASSOCIAZIONE MUTILATI E INVALIDI. — Il sig. Giovanni Petrucci, quale consigliere delegato alla Propaganda e all'Assistenza, rivolge a nome del rinnovato Consiglio a tutti i mutilati e invalidi della Sezione di Udine un caldo appello affinchè, per una più immediata ed efficace tutela dei loro interessi, specialmente agli effetti della legge Rocco e delle nuove recentissime disposizioni in materia di pensioni militari, si affrettino a regolare la loro posizione nei rapporti con l'Associazione, rivolgendosi a lui od al suo assistente Modotti Domenico presso la sede dell'Associazione stessa (Piazzale Venezia, Casa del Combattente) dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

AGGIO PER PAGAMENTO DAZI DOGANALI. — La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione dal 21 al 27 corr. è stata fissata in lire 450 rappresentanti 100 lire il dazio nominale a 350 l'aggiunta del cambio.

IMPORTAZIONE CAVALLI UNGHERESI. — La Camera di Commercio comunica che il dazio d'uscita finora in vigore in Ungheria per l'esportazione dei cavalli, fu abolito con decreto 11 corr. di quel Ministero delle Finanze, cosicchè l'esportazione di cavalli ungheresi è ormai completamente libera.

FERIMENTO ACCIDENTALE

Pio Plaino di anni 24 di Luigi, abitante in via Baldasseria, si ferì accidentalmentein casa propria, alla mano sinistra.

Accorse all'ospedale ove fu medicato e dichiarato guaribile in 25 giorni.

SOTTO UN CARRO

Il bambino Giovanni Simeone di Antonio di anni 9 da Raspano, stava giocando ieri mattina sulla strada provinciale davanti lapropria casa. In quel mentre sopraggiunse un carro che lo investì.

Il povero Simeone prontamente soccorso venne trasportato all'ospedale di Udine, ove gli venne riscontrato la frattura del femore destro.

Guarirà in una quarantina di giorni.

UN ARRESTO

I carabinieri hanno tratto in arresto tale Giovanni Sacchet di Prodolone quale sospetto autore di un furto di biciclette avvenuto la settimana scorsa.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Nascite: Maschi nati vivi N. 13, nati morti N. 1 — Esposti N. —, Femmine nate vive N. 13; nati morti N. —; Esposti N. 2. Totale delle nascite N. 29.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Zilli Carlo ferrov. con del Ponte Maria casal. — Dal Bo Umberto tipografo con Zamberti Ida casal. — Sporeno Giovanni ferrov. con Tonelli Evelina sarta — Cumaro Ernesto industr. con Capuzzo Maria civile — Cidin Giacomo agricoltore con Zuccolo Maria casal.

MATRIMONI

Petrozzi Girani elettris. con Leontina Bianchi casal. — Guida Gioacchino imp. con Castelec Giovanna casal. — Picilli Agostino imp. con Giacomin Giovanna casal. — Sotta Vittorio ferrov. con Costalonga Maria casal.

MORTI

Cossio Brigida di Gio Batta casal. di anni 26 — Romano Lelio di Gio Batta di mesi 7 — Saltarini Anna fu Ant. casal. a. 18 — De Cesco Gagliardo di Carlo di giorni 22 — Martini Mario di Ercole a. 4 — Zilli Ant. fu Dom. pens. a. 64 — Nardoni Maria di Dionisio mesi 10 — Galluzzo Silvio di Valent. mesi 5 — Cialain Scarso Vittoria fu Gio Batta anni 62 casal. — Simoni Rino di Nazzareno di a. 16 apprendista — Sant Lucia fu Gius. a. 69 casal. — Rizzi Oscar di Romeo di mesi 9 — De Simone Pietro di Pasquale maresc. a. 33 — Piva Giov. di Ant. eserc. a. 39 — Gressani Dom. di Girol. a. 56 commerc. — Bertolasi Edmondo di Pio a. 20 soldato — Capriz Zanini Anna di fu Giorgio a. 56 casal. — Di Fant Alda di Gioacch. a. 10 scolara.

Totale morti N. 18 di cui N. 6 appartenenti ad altri comuni.

TRIBUNALE PENALE

CONDANNATO in CONTUMACIA. — Due individui commisero un furto di 890 lire in casa del sig. Carlo Lodolo di Udine. Uno dei ladri fu identificato per certo Rosario Carubba di Catanzaro, mentre l'altro rimase sconosciuto.

Il Carubba è condannato in contumcaia ad anni 2 di reclusione.

L'OROLOGIO DEL DOTT. SAVONA. — Tale Clarice Pagnutti di Emilio d'anni 23 da Rovigo, già domestica presso la famiglia del dott. Savona, è imputata di furto di un orologio e di lire 20. E' condannata a mesi 4 di reclusione.